

CASTELLO FANTASMA

CON GLI ANIMATORI



Nell'immaginario collettivo il Castello fantasma è regno di mostri, fantasmi, pericoli e suscita paura e terrore. Ma è veramente solo questo? La paura, il terrore e la necessità di avere qualcuno vicino per affrontare le prove non sono solo frutto di ambientazioni fantastiche, ma fanno parte della vita quotidiana.

Vogliamo presentare due attività da poter fare con gli animatori per vivere appieno quest'area tematica. Uno degli obiettivi delle due attività che proponiamo è prendere coscienza del fatto che la paura è un'emozione che non possiamo evitare ma non è per forza negativa, anzi! Può indicare che stiamo correndo un rischio troppo grande oppure può dirci che stiamo crescendo ed è arrivato il momento di prendere delle decisioni.

Una proposta di attività in esterna per il Castello fantasma è l'Escape Room. Essendo un'attività che si può svolgere con un limitato numero di persone alla volta, potrebbe essere necessario pensare a dei turni. Per l'attività in oratorio suggeriamo invece una cena animata. Assieme a cibo, vestiti e storia ambientata, non potranno mancare scherzi, racconti e prove da superare.

Contenuti generali:

Gli obiettivi che si pone questa ambientazione sono:

- Prendere coscienza del fatto che la paura sia un'emozione che non possiamo evitare. La paura non è per forza un'emozione negativa, anzi! È propria di tutti e serve per farci capire quando ci stiamo imbattendo in qualcosa di pericoloso o in un rischio. Sta a noi saper comprendere come affrontare la situazione. La paura può essere positiva perché ci fa prendere consapevolezza della scelta che stiamo compiendo e della responsabilità che ci viene data. Può indicare che stiamo correndo un rischio troppo grande e quindi forse è il momento in cui fermarci e tornare sui nostri passi oppure può dirci che stiamo crescendo ed è arrivato il momento di prendere delle decisioni.
- Alcuni ragazzi potrebbero trovarsi bene anche nella solitudine, nello stare con sé stessi, nel silenzio (succede anche ai bambini in oratorio!). È necessario avere l'attenzione di lasciare lo spazio a chi lo richiede, accompagnando queste persone "a distanza". Inoltre, il silenzio, la solitudine e il buio non sono sempre situazioni negative. A volte è necessario (per chiunque, non solo per chi ama stare da solo) fermarsi un attimo a pensare, staccando da una realtà che ci chiede di essere sempre connessi.

ATTIVITÀ ESTERNA ESCAPE ROOM



Dove

Di seguito indichiamo alcune possibilità per svolgere questa attività con il gruppo animatori, sottolineando però come ogni oratorio possa adattare la proposta ad Escape Room conosciute.

- <https://www.escapespy.com/c/milano-lombardia-it>
- <https://ilmisterodelcastello.it/contatti/>
- <https://escapers.it/prodotto/enigma-del-castello/>

Scopo

Superare una serie di prove in un determinato tempo; essere messi di fronte alla sfida, anche alla paura, all'adrenalina, all'euforia...

Svolgimento

L'Escape Room è un'attività che si può svolgere con un limitato numero di persone alla volta. È necessario quindi pensare a dei turni per far vivere al meglio l'esperienza agli adolescenti. Inoltre è bene scegliere la tipologia di Escape Room in base alle caratteristiche del gruppo (capire/chiedere se il gruppo riuscirebbe a vivere una Escape Room a tematiche horror oppure se sia meglio evitarle).

Dopo aver selezionato le stanze e aver diviso gli animatori in gruppi, li si accompagna a vivere l'esperienza.

Quanto vissuto non resta fine a se stesso. Per questo motivo è importante pensare ad un successivo momento di condivisione.

Divisi in gruppi, suggeriamo di affrontare i seguenti passaggi insieme ai ragazzi:

- *Quali emozioni avete provato all'interno dell'Escape Room e perché?*
- *La paura è un'emozione negativa o positiva?*

Compito fondamentale dell'educatore, alla fine dell'incontro, sarà sottolineare come la paura possa essere dolorosa se esagerata, infondata, o se porta a stare male/rinchiudersi in sé e come, al tempo stesso, sia un'emozione necessaria, che ci fa prendere consapevolezza delle scelte, delle situazioni che viviamo, dei rischi

CASTELLO FANTASMA

che corriamo. La paura non è quindi un'emozione "brutta" e fine a se stessa, ma diventa funzionale nell'aiutarci a capire dove ci possono essere dei rischi e dei pericoli lungo la nostra strada. Bisogna sempre affrontarla per capire cosa ci sta comunicando.



In modo simile si può riflettere anche su altre tematiche emotive, come euforia ed esaltazione.

Varianti:

Oltre alle Escape Room presenti sul territorio è possibile crearne una in base alle proprie esigenze.

In questo caso non ci sono vincoli di numero e di particolari restrizioni. Si può giocare all'aperto o al chiuso, in oratorio o in un parco.

Per progettare questo gioco si può prendere spunto da giochi in scatola con enigmi da superare oppure andare alla ricerca di un tesoro superando i "terribili mostri" che si risvegliano nelle notti di luna piena.

La scelta del tipo di prove è legata al numero dei partecipanti.

CASTELLO FANTASMA

ATTIVITÀ IN ORATORIO CENA ANIMATA



Scopo

Vivere una cena animata ambientata nel Castello fantasma in cui è forte l'incontro con personaggi strani (a volte mostruosi).

Svolgimento

Per qualche ora l'oratorio diventerà un castello grazie a una accurata ambientazione. Non ci sarà più ad esempio la mensa dell'Oratorio estivo, ma il salone delle feste. Le magliette dell'animatore lasciano spazio agli abiti mostruosi della Famiglia Addams o Hotel Transylvania. Location, abiti e cibo giocheranno un ruolo fondamentale per ambientare la serata. Gli educatori dovranno essere travestiti da mostri o da strane creature e, se si vuole rendere tutto ancora più tematizzato, si può anche chiedere agli ado di venire con un costume mostruoso (avvisare per tempo così potranno prepararsi e ideare dei costumi).

Per animare la cena e la serata non possono mancare scherzi, racconti e prove da superare.

Di seguito indichiamo alcune prove e alcune attività da svolgere prima o durante la cena per poter animare al meglio:

- Far ascoltare come intermezzo alla cena delle canzoni di film dell'orrore o delle canzoni di cartoni animati legati al tema dei mostri/vampiri/zombie... I ragazzi divisi in due squadre (o più, in base a quanti saranno i presenti alla cena) dovranno gareggiare per indovinare il maggior numero di canzoni.
- Mystery box: creare un piatto... mostruosamente buono e bello in pochi minuti con una selezione di ingredienti.
- Istituire l'angolo delle dediche mostruose: ognuno potrà scrivere una dedica, una frase o un messaggio con destinatario qualcuno di presente alla cena o qualcuno di assente ma facente parte del gruppo animatori. L'importante è che il messaggio sia "mostruoso"! Si possono scrivere i biglietti anche in modo anonimo, senza firma.
- Kahoot! a tema libri/film/serie tv su mostri e strane creature: sempre divisi nelle squadre precedenti i ragazzi dovranno rispondere ad una serie di domande poste loro utilizzando un'applicazione (come per esempio Kahoot!) o anche semplicemente a voce, simulando un programma



CASTELLO FANTASMA

televisivo. Vince la squadra che dà più risposte corrette. Il gioco con Kahoot!/le domande a voce dovranno essere preparati prima.

- Prova del racconto del terrore: ogni squadra sceglie un rappresentante che dovrà narrare una storia dell'orrore oppure un racconto di un'esperienza spaventosa a tutti i partecipanti alla cena. Consigliamo agli educatori di preparare anche loro dei racconti mostruosi da far ascoltare ai ragazzi; in questo modo nel caso gli ado non abbiano idee si potranno comunque ascoltare delle storie spaventose.



Aver cenato ed essersi divertiti con personaggi che spesso amano la solitudine di castelli isolati diventa spunto per riflettere su uno dei temi suggeriti precedentemente:

- Come ci comportiamo con chi ama la solitudine? Lo giudichiamo come "strano" o sappiamo accettare il suo modo di essere?
- In oratorio, come agiamo nei confronti di quei bambini che, a volte, richiedono dei momenti di silenzio o degli spazi vuoti e di solitudine?
- Cosa possiamo fare per lasciare ai bambini/ragazzi gli spazi di cui hanno bisogno senza essere invadenti o giudicanti e senza correre il rischio che altri bambini li escludano? Come possiamo affrontare una situazione di questo tipo se ci trovassimo a vivere esperienze in oratori in cui i ragazzi passano le giornate nelle loro "bolle"?

Varianti

Le due riflessioni suggerite nelle attività sono interscambiabili e si può scegliere di svolgere con gli animatori quella che si preferisce: la parte sulla paura può per esempio essere proposta anche dopo aver vissuto la cena animata.